

TEATRO

“Regina madre”, appassionato gioco al massacro

MASOLINO D'AMICO

Il Napoli Teatro Festival è ricco di decine di proposte, italiane e non, in parecchi punti della città, e dura più di un mese. Lo ha inaugurato un omaggio al testo più fortunato di un illustre conterraneo, Manlio Santanelli. Nato negli anni Ottanta, *Regina madre* è stato poi riproposto spesso in varie lingue, anche grazie all'occasione che offre a due attori nelle parti rispettivamente di un figlio adulto scrittore frustrato e di una madre castratrice. La donna è gravemente malata o affetta di esserlo, e il figlio pensa di seguire da vicino

la sua decadenza per ricavarne un macabro servizio giornalistico; dal loro confronto nasce una resa dei conti se non addirittura un gioco al massacro.

Al Nuovo Teatro Nuovo nei quartieri spagnoli l'allestimento estroso e innovativo di Carlo Cerciello accentua il lato simbolico, onirico della partitura, a partire dall'aspetto della madre, una energica Imma Villa che richiamando la Madonna nella più celebre pietà di Michelangelo appare più giovane dell'amaro, appassionato Fausto Russo Alesi come suo figlio.

I due si scontrano su un alto ring rettangolare (scena di Roberto Crea) che riproduce un gigantesco lettuccio da bambino, le cui sbarre gli stessi belligeranti aggiungono durante le schermaglie completando

l'aspetto di cella di carcere che il giaciglio forse aveva per il suo piccolo ospite. In una innovazione, poi, quando a un certo punto nel palleggiamento dei torti reciproci si parla di un'altra figlia della donna nonché sorella dell'uomo, i due cambiando voce e atteggiamento impersonano lei e la sua nonna - se ho ben capito, ché nell'irruenza della recitazione qualcosa del lucido testo si perde.

Shakespeare & Shakespeare

Ma malgrado qualche opacità, lo spettacolo è coerente e autorevole. Apprezzare i due interpreti, specie oggi che siamo sempre più avvezzi a dialoghi e monologhi, non impedisce tuttavia di gustare, e non poco, l'offerta di un grande lavoro corale come, la stessa sera,

Shakespeare & Shakespeare, esibizione della scuola dello Stabile di Napoli. È un agile, spiritoso montaggio di scene di corteggiamento e di amore tratte da varie commedie del Bardo, curato da Lorenzo Salvetti, specialista di queste esercitazioni, in cui una trentina di ragazzi sfoggiano in velocità e con bella coordinazione una comicità sorridente e cordiale. Il teatro è anche gioco di squadra; anzi, come si può essere addirittura tentati di sospettare, forse il miglior teatro è proprio questo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso:15%